

cipe si fanno. Tutte le monete tanto d'ariento, quanto d'oro co'l nome, & con la figura del Prencipe si coniano. Finalmente senza molto estēdermi in ogni cosa una spetie di Re potrai scorgere, ma nella potestà in cosa niuna, et ueramente niuno, che sa uio sia, haurà ardire di negare, che si come tutte l'altre cose; cosi questo non sia stato sauissimamente ordinato nella Republica Vinitiana. conciosia cosa che altramente senza questa mercede d'honore, riputarono troppo faticoso l'ufficio del Prencipe, il che il uulgo predica essere solo premio della uirtù, & i Philosophi chiara mention n'han fatta: la onde Aristotele dice nell'Ethica, che sendo che coloro, che rettamente, & santamente fanno l'ufficio del loro Magistrato, non alla loro, ma alla altrui utilità habbino riguardo, in niuna altra foggia il debito, et equiualente premio loro si può attribuire, che fare, che eglino tutti gli altri auanzino d'honore. Oltre ciò la dignità di questo Prencipe grandemente fa, che qualunque si sia de cittadini habbi grandissimo timore del castigo di quello, & gli ufficij impostigli con maggiore accuratezza riduchi à fine. Sono al Prencipe aggiunti sei Consiglieri, da sei tribù, nelle quali è diuisa tutta la città, elettone però uno per ciascuna. Questi per otto mesi fanno l'ufficio del lor Magistrato, ne si dilungano punto giamai da i lati del Prencipe. niuna cosa si può dire al Prencipe, che eglino non l'odano. niune lettere pubbliche uanno fuori, se non per parere de i Quattro Consiglieri; iquai anchora i lor nomi nelle lettere sottoscriuono, non però à quelle, che uanno fuori, ma à quelle che prima scrissero i Cancellieri della Republica, & dopo da quelle tratta la copia che si mādā fuori, si riserbano. Nella qual cosa anchora ne anche q̄llo mi par che si debba lasciar di dire, che q̄ste